LA BONIFICA INTEGRALE ISTRIANA

Gli agricoltori hanno già appreso dalla stampa politica che il poderoso problema della bonifica integrale della Provincia sta per passare dalla fase iniziale dello studio dei mezzi economici necessari per attuarla e delle questioni tecniche che ne formano la essenza, al periodo conclusivo che precede immediatamente l'inizio dei lavori; ciò nonostante, riteniamo opportuno riepilogare le manifestazioni degli ultimi giorni e rivolgere il plauso più fervido a S. E. il Prefetto Leone per l'opera sua amorosa, tenace, realizzatrice.

Se pensiamo che nel volgere di pochi mesi siamo giunti alla vigilia dell'attuazione di opere grandiose che formarono oggetto di studio sino dai secoli scorsi ma che rimasero sempre al punto di partenza nonostante la ininterrotta elaborazione di progetti e di memoriali, non può non delinearsi alla nostra mente, in tutta la sua meravigliosa imponenza, la vastità dell'azione ricostruttrice del Regime che non conosce difficoltà e che al brusìo dei tornei accademici sostituisce la voce sonante del piccone.

Gl'istriani non saranno immemori ed attraverso la redenzione della loro terra, sentiranno ancor più saldi quei vincoli di fedeltà e di amore che sempre li unirono alla Grande Patria.

Ciò premesso, passiamo alla cronaca.

Le manifestazioni di cui abbiamo fatto cenno furono occasionate, come tutti sanno, dalla visita in Istria di S. E. l'on. prof. Alberto de' Stefani, Presidente della Associazione nazionale fra i Consorzi di bonifica, il quale volle iniziare così i suoi giri di studio e di ispezione. Egli si recò dapprima nel Capodistriano, ove nei pressi di Semedella osservò i lavori in corso e per effetto dei quali 50 ettari sono quasi completamente bonificati; a bonifica ultimata, in quella zona verranno riconquistati alla coltura ben 600 ettari di terreno, con una spesa di circa 6 milioni. Quindi raggiunse Pinguente per visitare, nella località di S. Giovanni, le sorgenti che alimenteranno il grandioso acque-

dotto istriano; l'ing. Veronese, progettista dei lavori, fornì a S. E. tutti i dettagli riguardanti la potenzialità delle sorgenti stesse, nonchè la parte costruttiva dell'imponente opera. Da Pinguente si recò, attraverso la valle del Quieto, a Levade ad osservare l'edificio della direzione dei lavori di bonifica, condotti, come è noto, dall'Opera Nazionale Combattenti.

Quindi S. E. de' Stefani si diresse verso Pola; passando per Gallignana, il conte Lazzarini, Preside del Rettorato provinciale, gl'illustrò il progetto per il prosciugamento del lago.

La impressione riportata da questo rapido giro attraverso la Provincia, la cui popolazione lo accolse ovunque con il più fervido entusiasmo, fu ottima, come ne fanno fede le dichiarazioni che egli fece al «Corriere Istriano» e che siamo ben lieti di riprodurre:

«L'Istria è paese che per natura geologica e idrica poteva considerarsi il più refrattario ad opere di bonifica; ma il programma in corso di attuazione o di studio smentisce questa impressione. L'Istria sarà di esempio a tutti i bonificatori italiani.

Quello che si fa e si farà in Istria prova ancora una volta il grande valore costruttivo delle difficoltà e prova ancora quanto valore abbia sopratutto nel campo della bonifica integrale che riguarda interessi di migliaia di proprietari e cioè la maggior parte della popolazione, l'opera persuaditrice e coordinatrice dei Prefetti, interpreti, presso le popolazioni, della volontà del Capo del Governo.

Sono infine entusiasta dell'opera svolta da S. E. il Prefetto Leone, vecchio camerata fascista, che gli istriani, sopratutto gli umili abitatori della campagna, dovranno ricordare in ogni tempo come il loro santo protettore».

Giunto a Pola, S. E. de' Stefani, accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Podestà on. Bilucaglia, dal Conte Lazzarini, dal sen. Chersi e dall'on. Maracchi, si recò nella sala delle sedute del Consorzio per l'acquedotto istriano, ove fu ricevuto da tutte le altre autorità della Provincia che gli tributarono una calda ovazione.

S. E. il Prefetto pronunciò un vigoroso discorso nel quale — dopo aver rilevato che la Commissione provinciale per la bonifica integrale iniziava la sua attività, confortata dalla presenza dell'illustre Presidente dell'Associazione nazionale fra i Consorzi di bonifica, cui porse il più grato saluto ed i più vivi ringraziamenti — esaltò la poderosa struttura ed il vasto piano

della legge Mussolini intesa a dare l'antica floridezza a parte cospicua del territorio nazionale, espose i primi risultati raggiunti nel Capodistriano e quelli veramente lusinghieri che si otterranno a lavori ultimati, passò in rassegna lo stato degli studi e dei lavori della bonifica del Quieto, che comprenderà un bacino imbrifero di 52.000 ettari ed avrà una zona valliva di 4700 ettari, e di quella dell'Arsa, da vario tempo in corso d'attuazione, che costerà circa 20 milioni dei quali ne sono già stati spesi oltre 3, e che ha un comprensorio vastissimo perchè il bacino imbrifero che comprende è di 26000 ettari con 4000 ettari di terreno vallivo.

S. E. si intrattenne anche sulla minore bonifica di Carpano e sul Consorzio per la trasformazione fondiaria dell'Istria occidentale, che si estenderà presto per volontà del Duce a tutta l'Istria continentale ed alle Isole, ed il cui programma è diretto alla resurrezione economica della regione; venne quindi a parlare dell'acquedotto, facendo noto che si sta approntando con alacrità il progetto esecutivo delle opere per la prima zona, per modo che si spera d'iniziare i lavori entro il prossimo aprile, continuandoli poi senza interruzione sino alla fine.

Frattanto, egli aggiunse, si studieranno i mezzi adatti per operare, nei terreni bonificati e resi irrigui, la trasformazione fondiaria necessaria per metterli in coltura e sottoporli a razionale sfruttamento, non mancando di richiedere l'intervento del Ministero dei L. L. P. P. per quelle terre che si rendesse necessario espropriare per fini di pubblica utilità.

S. E. il Prefetto terminò il suo discorso vivamente applaudito, tracciando un quadro di quella che sarà la nuova Istria, dopo l'attuazione delle grandiose opere per la sua bonifica integrale.

Prese quindi la parola S. E. de' Stefani il quale, premesso che questa era la prima visita che egli faceva fuori del Lazio alle Commissioni di bonifica, affermò che per una singolare coincidenza di circostanze, l'Istria presentava e presenta accanto alle maggiori difficoltà, la più vasta e profonda concomitanza di iniziative sul terreno esecutivo dei fatti.

E fra queste circostanze rilevò l'opera svolta da S. E. il Prefetto che giustamente definì generosa, intelligente, rapida e conclusiva; s'intrattenne poi sulle funzioni coordinatrici e stimolatrici dei Prefetti nel quadro complesso della restaurazione economica del Paese.

Mise poi in evidenza il fatto come l' Istria, che è forse la terra italiana meno benedetta dalla natura, sia la prima Provincia a realizzare la legge sulla bonifica integrale, in modo così vasto e totalitario; potrà dirsi che a favore dell' Istria si è interpretata estensivamente la legge Mussolini, ma non è vero, egli aggiunse, perchè gli acquedotti rurali — e tutta l' Istria è rurale — sono contemplati dalla legge stessa. E S. E. continuò con queste parole sullo stesso argomento:

« Quando una popolazione come la vostra non ha acqua da bere e non ha acqua da abbeverare gli animali, non si può comprendere nessuna trasformazione agraria e non si può sperare in una ripresa demografica di questo paese. Ecco perchè quando con l' ardore di un figlio adottivo della vostra terra, il Prefetto Leone patrocinava l' acquedotto dell' Istria, non ho avuto un momento di esitazione di dichiarargli che la legge Mussolini, a mio modo di vedere, doveva applicarsi all' acquedotto istriano ».

Magnifiche, incisive parole che prospettano, nella sua vera essenza, tutta la situazione economica della Provincia.

S. E. de' Stefani ricordò quindi che per volere del Duce l' acquedotto istriano nel dicembre scorso fu appunto compreso, dal Comitato interministeriale per la trasformazione fondiaria, fra i comprensori da trasformare, e con il beneficio di tutte le provvidenze dalla legge previste.

Un entusiastico applauso salutò il bellissimo discorso.

Parlarono quindi il cav. Candussi Giardo, Presidente della Federazione provinciale dei sindacati fascisti degli agricoltori, il Prof. Valle, dell' Istituto antimalarico delle Tre Venezie, ed il Conte Lazzarini che presentò il seguente ordine del giorno che venne approvato alla unanimità:

« La Commissione provinciale del territorio dell' Istria per la bonifica integrale nel plaudire all' opera del Governo Nazionale per la saggezza della legge che instaurerà in Istria anche economicamente un regime di potenza degno di Roma, fa voti perchè nei provvedimenti legislativi sia compresa anche la bonifica carsica:

1) per dare la possibilità ai Comuni di far trasformare dal tenace lavoro quotidiano dell' agricoltore diretto o del contadino, migliaia di ettari improduttivi e quotidianamente degradanti;

2) per regolare le precipitazioni atmosferiche, migliorare il

clima e fiancheggiare le bonifiche a valle colla sistemazione anche dei carsi del bacino imbrifero;

3) per consolidare economicamente e socialmente intieri Comuni di confine in un ambiente di prestigio ideale della Nazione e del Regime».

Costituzione di Cantine sociali in Provincia

In questi giorni si sono costituite due nuove Cantine sociali nella nostra Provincia, e precisamente una ad Umago il 29 agosto u. s. e l'altra a Capodistria il 3 corr.; abbiamo appreso un tanto con il compiacimento più vivo perchè sia nel periodo precedente la guerra che negli anni che ad essa seguirono, l'Istituto agrario provinciale e questo periodico, che ne è l'organo, sostennero costantemente la necessità che nella Provincia d'Istria le cantine sociali si dovessero diffondere su vasta scala, sopratutto in considerazione della prevalenza della piccola proprietà e del frequente ripetersi di crisi vinicole che se erano preoccupanti prima della redenzione, non potevano non manifestarsi con carattere di maggiore gravità in seguito, allorchè sulle rovine di un impero ove il prodotto locale era facilmente collocato, sorsero numerosi piccoli Stati a valuta deprezzata; senza parlare poi della concorrenza derivante dal notevole afflusso del vino delle vecchie Provincie del Regno nelle principali piazze di smercio di quello istriano.

Non vi è chi non comprenda la importanza e la utilità di queste istituzioni che traducono in atto i sani principî della cooperazione e che sono fonte di cospicui beneficî di ordine economico e morale. La lavorazione in comune dei prodotti, e specialmente dell'uva, oltre a rendere possibile l'applicazione di perfezionati mezzi tecnici che il più delle volte non è consentita ai singoli, agevola la preparazione di quei tipi a caratteri costanti sui quali punta, a preferenza, la richiesta dei mercati; inoltre le spese generali che, date le quotazioni attuali del vino, incidono in modo non indifferente sul suo prezzo di costo, sono ben inferiori nella lavorazione collettiva in confronto a quella isolata, e la diminuzione è, evidentemente, tanto più sensibile quanto è maggiore la massa del prodotto in comune lavorata.

Va altresì rilevato che l'azione creditizia a favore di un organismo economico regolarmente costituito, è, di solito, più efficiente e più tempestiva di quella di cui fruisce il singolo, specie se, oltre alle garanzie di carattere materiale, l'ente presenta un' attrezzatura seria e fattiva. E noi non dubitiamo minimamente che le cantine testè costituite difetteranno di tali requisiti anche perchè sappiamo che per la loro direzione sono stati prescelti elementi ottimi sotto tutti i punti di vista, competenza compresa.

Non vi era mezzo più idoneo per affrontare nelle migliori condizioni possibili una situazione vinicola che da molti indizi palesi non si delinea eccessivamente promettente. Le cantine sociali possono, nei debiti limiti s' intende, resistere alla pressione del bisogno che spinge a svendere a qualsiasi prezzo, e pertanto sono un ottimo mezzo per limitare il campo di azione della speculazione che diventa smisurato se gli agricoltori si lasciano sorprendere da essa isolati e, cosa che si verifica non di rado, in disaccordo.

Infine rileveremo che il costante diffondersi dell' idea associativa fra la nostra massa rurale, è un indice confortante della sua evoluzione, come lo dimostra chiaramente il fatto che le istituzioni cooperative, mutualistiche e simili si estendono e prosperano sopratutto dove l' ambiente economico agrario è maggiormente progredito non solo per quanto si riferisce alla tecnica vera e propria delle aziende, bensì anche al grado di comprensione e di elevazione dei rispettivi imprenditori.

Ed in materia di lavorazione del vino, ricordemo, per citare un solo esempio, che nel Modenese le cantine sociali hanno apportato ed apportano benefici inestimabili come è lecito dedurre anche dal fatto che parte cospicua della produzione viticola della intera provincia viene lavorata in esse che, specie in questi ultimi anni, si sono diffuse, numerosissime, in tutte le zone. Lo stesso dicasi per le cantine sociali del Trentino, dell' Alto Adige, dell' Oltrepò Pavese; però è da rilevare, per queste, che la loro organizzazione era già assai efficiente sino dall' ante-guerra.

Ciò premesso, passiamo a brevi cenni di cronaca.

La Cantina sociale di Umago venne costituita, come abbiamo detto, il 29 dello scorso mese; promotore della felice iniziativa fu un ristretto numero di viticoltori, validamente sostenuti da quel Consorzio agrario.

Il Consiglio direttivo della cantina tenne la sua prima seduta il 1° corr.; intervennero ad essa alcune personalità della Provincia, tecnici agrari, i dirigenti della Cantina sociale di Buie, ecc.; da Modena era giunto espressamente il dott. Saetti, Segretario della Federazione nazionale delle Cantine sociali. Il Presidente della neo costituita cantina, dott. Giorgio Manzutto, recò il suo saluto ai convenuti e quindi espose i compiti ad essa riservati; pronunciarono poi parole di occasione il cav. Cristofoli, Presidente della Cantina sociale di Buie ed il dott. Giangrande, Segretario della Federazione provinciale sindacati fascisti agricoltori.

Il dott. Saetti illustrò con molta competenza i termini attuali del problema vinicolo ed espose le varie iniziative della Federazione nazionale, corredando il suo dire con un' analitica esposizione di dati statistici.

Una visita alla consorella istituzione di Buie chiuse la giornata.

La Cantina sociale di Capodistria venne costituita il 3 corr. alla presenza di un centinaio di agricoltori; intanto le iscrizioni dei soci sono salite ad oltre 120 A presiederne il Consiglio direttivo fu chiamato il cav. dott. Nicolò Scampicchio.

Alle due nuove cantine sociali, gli auguri più fervidi di attivo e fecondo lavoro.

Come si lotta efficacemente contro l' afta epizootica

Perchè agricoltori ed allevatori possano trarne ammaestramento credo utile riferire i risultati ottenuti nell' azienda del dott. cav. Mansueto Centanin a Roncaiette in quel di Ponte S. Nicolò (Padova).

Il 27 luglio u. s. fui chiamato perchè in una stalla dell' azienda si era manifestato un caso di afta. La provenienza del contagio fu facilmente identificata perchè al confine della tenuta eravi una stalla di altro proprietario contagiata di afta a decorso maligno, tanto che alcuni capi avevano dovuto essere macellati d' urgenza in extremis. In un sopraluogo effettuato dal Veterinario provinciale cav. dott. Piantavigna in unione al Direttore dell'Istituto zooprofilattico delle Tre Venezie, Prof. Plinio Bardelli,

si discusse sulle misure da adottare e si convenne di consigliare al cav. Centanin il trattamento preventivo in tutte le stalle indenni con siero antiaftoso iperimmune.

Il cav. Centanin, che è un intelligente agricoltore ed un appassionato allevatore, accolse senz' altro la proposta e così il 31 luglio tutti gli animali stabulanti nelle stalle circostanti a quella infetta furono immunizzati col siero antiaftoso.

Per meglio comprendere i risultati conseguiti, è necessario a questo punto dare un breve cenno topografico della tenuta del dott. Centanin. Questa, circoscritta da canali di afflusso al Bacchiglione, è intersecata da due strade tra loro perpendicolari che la dividono in quattro triangoli più o meno regolari.

In primo tempo, e cioè il 31 luglio, fu eseguito il trattamento col siero in tutte le stalle comprese nel triangolo dove si trovava la stalla infetta. Pochi giorni dopo la malattia fece la sua comparsa in una stalla situata nel triangolo più lontano ed in questa facemmo le iniezioni di siero a tutti i capi, restando esclusa soltanto una vaccina perchè ci venne a mancare il siero. Contemporaneamente la malattia faceva la sua comparsa in una terza stalla vicina a quest' ultima.

A questo punto, disponendo di siero in quantità sufficiente provvedemmo al trattamento di tutte quante le stalle dell' azienda.

Per non dilungarmi, riassumo i risultati ottenuti:

1.° Nessun caso di afta si è verificato in nessuna delle stalle dove venne fatto il trattamento preventivo col siero antiaftoso, nonostante la mediata vicinanza del contagio (le stalle distano tra loro circa 20 metri), mentre furono colpite regolarmente le stalle dove le iniezioni non erano state praticate.

2.° Nelle stalle colpite dall' infezione e nelle quali le iniezioni di siero furono fatte a malattia già sviluppata, questa ebbe un decorso oltremodo benigno e gli animali si mantennero in condizioni organiche perfette.

3.° La malattia ebbe decorso grave e preoccupante nell' unico animale che non avevamo potuto trattare per mancanza di siero.

Tali risultati, ottenuti sopra un numero ragguardevole di animali (247), non richiedono particolari commenti illustrativi. Soltanto per i soliti scettici, che purtroppo numerosi si contano non solo nel campo degli agricoltori e allevatori ma anche in quello dei veterinari, crediamo opportuno aggiungere:

1.° che la malattia rivestiva carattere di particolare malignità, tanto che dette una mortalità superiore al 25 % nelle stalle del distretto nonostante venissero assiduamente praticate le cure più svariate.

2.° che risaputisi i risultati avuti nella tenuta del cav. Centanin, altri proprietari, anche di misere condizioni, sono venuti di loro iniziativa a richiedere l' intervento siero-profilattico e che dovunque fu usato il siero, costantemente si ottennero gli stessi brillanti risultati.

Dott. Manlio Prior
Veterinario consorziale di Legnaro

I fatti esposti dal dott. Prior sono così chiari e dimostrativi che, come egli giustamente dice, non hanno bisogno di particolari commenti illustrativi. E sarebbe da augurarsi che l' esempio del cav. Centanin trovasse numerosi imitatori nel ceto degli agricoltori ed allevatori. In tal modo diverrebbe meno difficoltosa la lotta contro le epizoozie e molto ne risulterebbe avvantaggiata l' economia individuale e collettiva.

Si obbietta da molti che il trattamento preventivo col siero antiaftoso viene a costare troppo (in media L. 22 per capo); ma costoro ignorano forse che il danno cagionato in un' azienda zootecnica dall' afta epizootica a decorso normale, escluse le morti ed i postumi, era stato calcolato esattamente *ante guerra* in L. 100 per capo. A quanto ammonta oggi, dato il valore attuale degli animali e dei loro prodotti? Si faccia il rapporto tra il costo di prevenzione della perdita e l' ammontare della perdita stessa e se ne traggano le deduzioni pratiche!

D' altra parte è opportuno che gli agricoltori sappiano che le Stazioni Sperimentali, che per la loro natura agiscono all' infuori di qualunque assillo di carattere economico-commerciale, cedono il siero antiaftoso iperimmune ad un prezzo che non copre neppure la metà delle spese di produzione, e ciò sia per il raggiungimento dei fini che si propongono, sia per seguire le direttive del Ministero dell' Interno il quale vuole che ne sia favorita in ogni modo la massima diffusione nell' interesse generale.

Se noi vogliamo raggiungere risultati tangibili e durevoli nella lotta contro le infezioni del bestiame in genere, e contro l' afta epizootica in specie, la quale annualmente arreca danni ingentissimi all' economia nazionale, è necessario che in tutti

prenda salde radici il principio dell' auto-difesa in modo che chi è preposto a dirigere questa lotta, ad approntarne i mezzi, a curarne l' applicazione, possa fare il più completo affidamento sulla collaborazione convinta e spontanea degli agricoltori ed allevatori; è necessario che abbandonando vieti pregiudizi od errate considerazioni essi si affidino ai consigli dei competenti e ne seguano fedelmente i dettami. Per la realizzazione di tutto questo, sappiano gli agricoltori ed allevatori che la Stazione sperimentale di Padova, completamente e disinteressatamente, è a loro disposizione in ogni luogo ed in ogni momento.

Prof. Plinio Bardelli
Direttore della Stazione sperimentale
delle Tre Venezie in Padova

Consigli pratici

In materia di trattrici. — Ancora una volta si deve raccomandare agli agricoltori di non attendere a decidere l' acquisto della trattrice agricola proprio il giorno nel quale si vorrebbe incominciare ad arare.

Occorre un certo tempo prima che le macchine arrivino a destino, altro tempo perchè arrivi il meccanico della casa a collaudare il macchinario, altro tempo ancora — può darsi — prima che giunga l' aratro.

Non è forse meglio passare l' ordinazione quindici giorni prima? e predisporre per il meccanico-conducente, per l' olio ed il petrolio, per l' assicurazione?

Si deve dunque e senza indugio procedere così: andare subito al Consorzio agrario ad ordinare *trattrice ed aratro*. (E che l' aratro sia automatico, perchè non conviene agganciare un aratro per buoi ad una potente trattrice).

Accertarsi per una pronta consegna, anzi prontissima.

Recarsi poi all' Ufficio della *S. U. M. A.* presso la Federazione provinciale fascista degli agricoltori per il buono per ritirare il petrolio « rosso » a prezzo ridotto e per l' iscrizione fra gli « Utenti trattrici »; tornare poi al Consorzio agrario a provvedersi di tutto l' occorrente, come il Consorzio, per la lunga pratica e le conoscenze ambientali, è in grado di suggerire.

L' agricoltore che ha denaro liquido (beato lui) paga tutto per contanti e tenta di avere uno sconto speciale a premio della

sua .... benemerenza come pronto pagatore: chi ha bisogno di credito lo richiede al Consorzio e credito avrà, tanto più che oggi, con la possibilità di iscrivere le trattrici al Pubblico Registro Automobilistico, non è difficile ottenere di pagare le trattrici a rate, fino a due anni.

Ma al Consorzio agrario bisogna andare subito; là il Direttore attende, con la sua gentilezza abituale, soci e non soci, per dare loro merci, credito e consigli.

Corrispondenze dalla provincia

Torre, 12-IX. — Le campagne vanno bene, ma ci vorrebbe una buona pioggia. L'uva matura rapidamente e si spera che si avrà buona gradazione zuccherina e discreta quantità di prodotto.

La raccolta del granoturco continua; in complesso essa risulterà media, però dalle semine precoci si ottennero risultati assai migliori che da quelle tardive. Lo stesso va detto circa le patate; il prodotto delle tardive fu piuttosto scarso, ragione per cui bisognerà ricorrere a varietà primaticcie.

(*G. Codnich*)

S. Domenica di Visinada, 12-IX. — Il soffocante caldo specialmente dei primi del c. m. che superò quello di tutta l'estate, ha favorito ed anticipato la maturazione dell'uva; però una buona pioggia sarebbe assai utile tanto per la quantità che per la qualità del prodotto.

Come si sente dire, la vendemmia s'inizierà lunedì 23 corr.; ma quest'anno vi è poco entusiasmo, vista la cattiva prospettiva dei prezzi e la difficoltà di smerciare tanto l'uva, prima, che il vino poi. Dopo tanta fatica e spese, il povero agricoltore non viene equamente compensato. Per fortuna da noi il vino dell'anno scorso è stato tutto venduto.

Le patate hanno dato un sodisfacente prodotto; quel po' di frumentone che venne coltivato raggiunse i due terzi di un medio raccolto. Però penseranno i campi di cinquantino da foraggio a compensarci dalla scarsa produzione di quello asciutto. (*G. Cossetto*)

Lussinpiccolo, 12-IX. — Siamo prossimi alla vendemmia che avrà luogo con alquanto anticipo, data l'alta temperatura di questi giorni. In media il raccolto corrisponderà alla metà di quello dell'anno scorso. A S. Pietro dei Nembi esso sarà nullo affatto, causa i gravissimi danni arrecati della tignola; a Sansego e sui due scogli di Canidole risulterà di circa un terzo inferiore a quello ultimo.

Molta uva è stata venduta e si vende come uva da tavola a prezzi molto rimunerativi. Assai ricercato il «boldone bianco» qualità del tutto speciale di Sansego, ad acini grossissimi e consistenti e che si presta molto bene a lunghi viaggi.

I benefici effetti della pioggia caduta ai primi di agosto durarono poco, data la ripresa delle giornate canicolari di detto mese e che sembra vogliano continuare anche in quello corrente.

Il vino va a poco a poco esaurendosi.

Non si sono ancora fatti i prezzi definitivi dell' uva.

Con vera gratitudine verso il Governo Nazionale abbiamo appreso che finalmente, superate le fasi degli studi e dei progetti, anche per le Isole, assillate ogni anno dalla siccità e dalla mancanza di acqua per uso domestico e per l' animalia, il provvedimento di acqua sta per entrare nel campo esecutivo e della realtà.

Sarà il risorgimento economico di queste laboriose popolazioni. Vada pertanto al Fascismo il nostro più vivo ringraziamento.

L' animalia è bella e sana. (*Prof. G Brida*)

Dignano, 12-IX. — La maturazione dell' uva quest' anno procede più sollecita e la vendemmia sarà anticipata di una decina di giorni; gli acini per mancanza di umidità sono rimasti piccoli in molti vigneti e le viti soffrono il secco, ma ad ogni modo il raccolto sarà discreto.

Dopo due anni di siccità, finalmente la produzione del granoturco è tale da assicurare agli agricoltori la polenta per l' inverno.

E' stato preparato il terreno per la semina del trifoglio incarnato che verrà effettuata con la prima pioggia; lo stesso dicasi per quella della veccia e della senape.

Il cinquantino da foraggio non va troppo bene, ma per quanto poco se ne raccolga, esso consente agli agricoltori di tirare avanti coll' alimentazione del loro bestiame. (*L. Ferrara*)

Pinguente, 12-IX. — La pioggia attesa e sperata ha deluso le aspettative degli agricoltori che vi facevano fondato assegnamento, specialmente per le vigne, per le ortaglie in genere e per i pascoli. Scomparso tale benefico miraggio si ricade nella sfiducia benchè i risultati dell' annata agricola saranno, nel complesso, ben più confortanti di quelli degli anni scorsi. Infatti il raccolto delle patate è assai rimunerativo e quello dell' uva lo sarà altrettanto anche se queste settimane di caldo intenso diminuiranno lo sperato prodotto in vino.

La coltura che ha più di tutte sofferto in questo periodo siccitoso è il frumentone che prometteva benissimo; ora ne risentono anche i prati e le ortaglie.

Abbiamo avuto fra noi il cinemambulante «Luce» a far sana, necessaria ed ammirata propaganda agricola.

Le animalie sono sane e ben nutrite. (*Dott. A. Chiappetta*)

Tribano, 12-IX. — Nell' ultima decade di agosto il caldo si è fatto ben sentire; inoltre per cinque giorni soffiò un forte vento di levante. Abbiamo assoluto bisogno della pioggia; nella nostra zona ne è caduta ben poca ed infatti anche le ricche sorgenti, come quella del vicino Comune di Grisignana, sono pressochè esaurite, per modo che per procurarsi il fabbisogno di acqua, gli agricoltori debbono percorrere 10—12 Km. di strada.

Si stanno raccogliendo le patate tardive; il prodotto è superiore alla media ed i tuberi si presentano assai uniformi; la resa di quelle precoci, dette «di Albona» e da noi chiamate patate «di S. Giovanni» è stata ancor migliore. Di queste, circa 60 q.li sono disponibili per la vendita; essendo belle e sane, possono essere adoperate da semina.

Nei terreni più fertili e profondi il granoturco ha dato un prodotto discreto.

L'uva è pressochè matura; in qualche zona ha sentito gli effetti del secco; sono rimaste invendute alcune partite di vino di prima qualità.

Gli animali sono sani, ma risentono della mancanza di erbe nei pascoli.

(*G. Bencich*)

Capodistria, 12-IX. — Dopo due anni di inattività causata dalla siccità, la locale fabbrica di estratto di pomodoro della Cooperativa di acquisti e vendite, ha riaperto i suoi battenti. Così l'agricoltore ha potuto collocare il prodotto a prezzo abbastanza conveniente, allorquando sulla piazza di Trieste esso era irrisorio. La conserva è ottima sotto ogni rapporto; va tributato un caldo elogio al dott. Carlo Nobile per l'opera sua veramente istancabile affinchè la Cooperativa torni alla operosità d'un tempo. La produzione di estratto che ha già superato i venti vagoni, è di gran lunga superiore a quella degli anni precedenti.

Il commercio del vino è fiacco e l'agricoltore è preoccupato di questa impressionante stasi; le cantine sono ancora piene, la vendemmia è poco lontana e si prevedono prezzi bassi per l'uva. Fortunatamente anche a Capodistria, dopo lunghissimi anni di trattative, è stata costituita la cantina sociale per merito sopratutto del cav. avv. Nino de Petris che promosse l'accordo fra gli agricoltori del luogo.

L'annata in corso è stata buona sotto ogni rapporto; però i prezzi delle derrate orticole sono stati molti bassi; appunto perciò in molti campi le patate non sono state ancora estratte.

L'uva si mantiene sana ed abbondante; in certe località ove il terreno non è molto profondo ed esposto ai venti, la persistente siccità ha fatto seccare le foglie ed appassire gli acini compromettendo non poco il raccolto che, ciò nonostante, sarà assai maggiore di quello dello scorso anno.

Intanto l'agricoltore farà bene ad esaminare le sue botti vuote e metterle in condizione di poter ricevere il vino nuovo, lavandole con acqua bollente e soda; se però sentisse odori di muffa od accertasse delle altre alterazioni, aggiunga dell'acido solforico del commercio, diluito in acqua bollente. Inoltre sarebbe bene imbiancare la cantina con latte di calce.

L'animalia si mantiene sana e ben nutrita; il commercio del fieno è fiacco ed a prezzi bassi. (*V. Travaini*)

Antignana, 12-IX. — La mancanza d'acqua si fa sentire: non piove da parecchio tempo.

Il raccolto dei fagiuoli, del granoturco e delle patate è stato discreto. Fra qualche giorno incomincerà la vendemmia che finirà molto presto da noi poichè i vigneti sono pochi.

Vi è in generale mancanza pressochè assoluta di frutta; eppure sarebbe ottima cosa promuovere la frutticoltura che darebbe fra qualche anno un

nuovo, sicuro cespite di guadagno anche perchè a Pisino è sorto un essiccatoio e forse si aprirà una fabbrica di marmellate.

La produzione delle uova è scarsissima in quest'epoca, perciò il loro prezzo è piuttosto elevato.

Gli animali si mantengono sani. (*M. Orliani*)

Villa Gardossi, 12-IX. — La pioggia non vuol cadere ed intanto gli stagni sono vuoti, per modo che gli agricoltori si procurano con molta difficoltà l'acqua necessaria per il bestiame.

In seguito alla siccità il raccolto del granoturco è stato assai meschino, e così dicasi per le patate e per le verdure; i pascoli sono aridi e quindi si deve somministrare alle animalie quel po' di fieno che si è avuto dai primi tagli, dato che i secondi furono quasi nulli.

Le viti incominciano a soffrire anche nei terreni forti, e se non cade presto la pioggia il prodotto ne risentirà seriamente.

Le animalie sono sane, ma causa la mancanza di foraggio il loro numero dovrà essere diminuito.

Sembra che i prezzi delle uve saranno bassi. (*A. Gardos*)

Isola, 12-IX. — Mi sembra che nelle relazioni di recente comparse in alcuni giornali politici, e riguardanti l'andamento delle varie colture nella regione giuliana, la situazione dell'Istria sia stata prospettata, almeno per quanto riguarda questa zona assai importante, in modo troppo ottimistico. Mi limiterò ad esporre alcune circostanze di fatto: i raccolti dei piselli e delle patate andarono pressochè perduti; dai fruttiferi si ricavò ben poco; gli olivi subirono danni gravissimi in seguito alle intensissime gelate invernali. Inoltre la produzione di frumento fu assai scarsa anche per la poca superficie riservata a tale coltura; l'uva da tavola, anch'essa coltivata in ristrette zone, fu danneggiata dalla grandine; il granone risentì gli effetti della siccità, manifesti anche nei vigneti. Si aggiunga infine che noi andiamo alla vendemmia con circa 1700 ettolitri di vino invenduto; non parliamo poi della deficienza di danaro da tutti lamentata.

Grazie all'interessamento delle autorità locali, a quanto sembra verrà costituita anche ad Isola una Cantina sociale sulla cui necessità lo scrivente ha insistito per moltissimi anni. (*G. Ulcigrai*)

Visinada, 12-IX. — Le buone speranze che sino a poco tempo addietro si nutrivano circa una abbondante vendemmia, si sono ormai dileguate perchè il caldo cocente che dura da 20 giorni ha causato danni enormi; infatti in molte vigne l'uva è avvizzita e ridotta alla metà. I pascoli sono aridi, e, sempre per il secco, non si sono potute fare le semine degli erbaggi e delle piante da sovescio.

Il commercio del vino è quasi fermo; poche vendite, abbondanti rimanenze, prezzi ridotti sino a L. 100 all'ettolitro ed anche meno. Ci troviamo pertanto in una seria crisi, dati anche i debiti che gravano su parte notevole della proprietà terriera, e molti non sanno come provvedere il necessario per il pagamento delle varie imposte. (*G. Ferrena*).

Carnizza, 12-IX. — Dopo le pioggie della prima metà di giugno, delle quali beneficarono i raccolti del fieno e del grano, e che sino ad un certo punto furono utili anche all'uva, si può dire che non ne caddero delle

altre. Le viti soffrono per tale prolungata siccità; infatti le foglie sono in gran parte ingiallite e si seccano, per cui l'uva deperisce e si dovrà per forza raccoglierla prima del tempo.

Il granoturco ha dato un prodotto soddisfacente e così pure le patate che purtroppo vennero seminate in quantità molto ridotta.

Contrariamente alle previsioni i prezzi del bestiame sono discreti.

L'animalia si mantiene sana. (*A. Scabich*)

S. Lorenzo di Albona, 12-IX. — Il raccolto del grano è stato su per giù come quello dell'anno scorso, però migliore per qualità; circa le patate, chi seminò la varietà fornita dal Consorzio agrario di Albona ebbe un buon prodotto, mentre quello ottenuto dalle nostrane fu quasi nullo.

Gli ulivi lungo la costa del canale d'Arsa oltre ad essersi rinverditi sono pure carichi di frutti, mentre nella zona della catena dei monti Babrini, più della metà si seccarono nella parte aerea ma poi hanno gettato dal tronco, mentre gli altri hanno rinverdito appena ora.

La produzione dei mandorli e dei fichi, che sono gli unici fruttiferi locali, è assai scarsa; invece l'uva è abbondante e sana.

Gli apiari vennero quasi tutti distrutti dai freddi e dai geli del febbraio, ed i rimasti non hanno sciamato, così che di miele non se ne è raccolto affatto.

L'animalia è sana ma diminuisce continuamente per i pascoli magrissimi e per la necessità di disporre di danaro per le numerose esigenze della vita.

Gli stagni, poichè di sorgenti non ne abbiamo in tutta la zona, sono quasi tutti asciutti e se non pioverà presto incomincerà ad andar male per tutto.

La visita di S. E. il Ministro Martelli è stata salutata da tutti con entusiasmo, e molti villici, sebbene la giornata fosse lavorativa, vollero portarsi ad Albona per presenziare al suo arrivo. (*L. Guerra*)

Momiano, 12-IX. — A trebbiatura ultimata il prodotto del frumento è risultato medio; gli intensi freddi dello scorso inverno hanno influito sfavorevolmente su tale coltura. Il frumentone, i fagiuoli, le verdure in generale hanno sofferto alquanto per la mancanza di pioggia. Anche l'uva, in certe contrade, il «refosco» specialmente, è stato scottato dal sole ed in parte è appassito, però il danno è minimo e si spera in un'abbondante vendemmia. Grandine non ne abbiamo avuta e l'uva, immune da malattie crittogamiche, si presenta bellissima.

Il raccolto delle pere è stato medio come quantità, ma bello e sano; il prezzo fu troppo basso: 35-40 cent. al chg. in meno dell'anno scorso.

Di oliva quest'anno non se ne parla; però le piante si rivestono di un bel verde e l'anno venturo, salvo che si ripeta un inverno disastroso quale quello scorso, i torchi, che quest'anno riposeranno, potranno lavorare.

I pascoli sono scarsi d'erbe e si mantengono radi anche dopo le ultime piogge. Il taglio del fieno è stato piuttosto scarso, cosicchè parecchi animali sono stati venduti e se ne vendono ancora, a danno sempre maggiore dell'agricoltura.

La vendita del vino già fiacca, ha avuto un ristagno improvviso e ciò ha provocato l'apertura di spacci per la vendita del vino di propria produzione al prezzo di L. 2.60 il litro.

Dal 12 corr., l'ex Capitano dei Bersaglieri Vincenzo Fusco da Milano, nostro cittadino onorario per unanime volere, essendo stato il primo ad annunziare la nostra liberazione recando il tricolore e facendo sprigionare dai petti dei momianesi quel grido da tanto tempo represso di «Viva l'Italia», ha preso stabile dimora qui per esercitare la sua professione di geometra, con recapito a Buie. All'amatissimo concittadino i nostri migliori auguri per il buon successo delle sue imprese. (*I. Piccoli*)

Rovigno, 12-IX. — Nell'imminenza della vendemmia gli agricoltori sono intenti a mettere a posto le cantine ed a preparare i vasi vinari. Il raccolto sarà discreto e la qualità buona perchè non sono mancati i tempi adatti per la regolare maturazione dell'uva, base prima per avere abbondanza di mosto e buona gradazione zuccherina. Gran parte del vino buono del vecchio raccolto venne venduta, mentre sono rimaste partite di vini scadenti che vengono smerciate a buone condizioni per famiglia.

Anche da noi si sente il bisogno di una cantina sociale; i maggiorenti della nostra classe agricola non mancano di svolgere una buona propaganda al riguardo. Naturalmente è necessario avere a disposizione una buona materia prima da lavorare ed è per questo che il nostro Cattedratico sta da tempo disciplinando la ricostituzione dei vigneti.

Quest'anno il tabacco è stato coltivato su 25 ettari di terreno; la estensione degli appezzamenti preparati era maggiore ma, per mancanza di piante disponibili, la eccedenza fu destinata ad altre colture. Il tempo durante tutta la stagione è stato favorevole, e quindi la produzione sarà abbondante e di qualità buona, fattori che permetteranno di rimunerare giustamente i coltivatori. Nella zona di Valle detta coltura si affermerà certamente per le favorevoli condizioni ambientali e così verrà data vita ad una nuova industria agraria che occuperà un forte numero di operaie agricole.

Siamo molto grati alla Federazione provinciale sindacati fascisti per aver aperto a Rovigno un ufficio di zona ch'è stato affidato all'egregio Dott. Rossi. In tal modo i nostri agricoltori avranno la dovuta assistenza in materia tributaria e di credito agrario ed inoltre ottimi consigli e aiuti per il progresso della nostra agricoltura. (*F. Cherin*)

Neresine, 12-IX. — Il raccolto dell'uva è stato seriamente danneggiato dagli attacchi della tignola; anche nell'olivo si lamentano dei danni ed infatti sono caduti a terra molti frutti; la siccità sta facendo il resto: il foraggio manca quasi completamente, l'acqua per gli animali bisogna procurarsela lontano perdendo delle intere giornate.

E' bene che gli agricoltori non anticipino troppo la vendemmia perchè otterranno dei vini deboli e acidi; vendemmino al più presto solo quelli che ritardando rischiano di perdere il prodotto, già in parte marcito.

Speriamo che in seguito ai rilevanti danni causati ai nostri olivi dalle gelate invernali, la Cattedra ambulante di agricoltura invierà anche quest'anno dei provetti potatori che diano le istruzioni necessarie per una razionale potatura degli oliveti.

Si attende ansiosamente la pioggia per poter eseguire le arature autunnali e quindi la semina del grano.

La lotta contro la mosca olearia condotta per due anni consecutivi, ha dato ottimi risultati, infatti il nefasto insetto non si è più visto ed è bene perciò preservare sino a distruggerlo del tutto.

Il prezzo della legna ha migliorato. (*A. Soccolich*)

NOTIZIARIO

Il Ministero della Economia nazionale è stato trasformato, con recentissimo provvedimento di legge, in modo veramente radicale. Il ramo agricoltura forma d'ora in avanti un dicastero a sè, che prende il nome di Ministero della Agricoltura e delle Foreste; titolare del nuovo Ministero è S. E. l'on. dott. Giacomo Acerbo, già Sotto-Segretario alla Presidenza del Consiglio nel primo Gabinetto formatosi nel novembre 1922 dopo la Marcia su Roma; Sotto-Segretario è stato nominato l'on. prof. Arturo Marescalchi, assai noto nella nostra Provincia per essere stato circa 40 anni or sono insegnante in questo Istituto agrario provinciale.

Al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste è stato aggiunto un secondo Sotto-segretariato per l'applicazione della legge Mussolini sulla bonifica integrale; a reggerlo è stato chiamato l'on. prof. Arrigo Serpieri che già altra volta fu al Governo, essendo stato nominato nel 1923 Sotto-segretario per l'agricoltura allorchè questa si fuse con la industria ed il commercio a formare il Ministero della Economia nazionale.

Con il nuovo ordinamento, i rami industria e commercio passeranno quasi certamente al Ministero delle Corporazioni che è stato affidato a S. E. l'on. Giuseppe Bottai.

S. E. l'on. Guglielmo Josa, sino ad ora Sotto-segretario dell'Agricoltura al Ministero della Economia nazionale, passa, sempre come Sotto-segretario, al Ministero delle Corporazioni.

La nuova legge per la difesa delle piante coltivate, della quale ci occupammo nel n. 12 del 30 giugno c. a., è entrata in vigore, torniamo a ripeterlo, con il 1° luglio u. s. Data la sua importanza crediamo utile riportare, in aggiunta a quelle già pubblicate, le seguenti altre norme della legge in parola:

I delegati per l'applicazione della legge hanno facoltà di entrare in tutti i poderi, nei locali di deposito, confezionamento, vendita di piante e di semi, negli stabilimenti ove si producono; hanno pure libero accesso nelle stazioni ferroviarie, tranviarie, nei magazzini merci per i servizi ad essi affidati.

Il Ministero della Economia nazionale procederà ad ispezioni periodiche per accertare le immunità da malattie e parassiti pericolosi.

Gli esercenti autorizzati al commercio di piante, parti di piante o semi destinati alla coltivazione hanno l'obbligo di denunciare alla Cattedra della Provincia la comparsa di malattie, nonchè qualunque cambiamento di ubicazione e ampliamento di locali e terreni.

La omissione della denuncia è punita con l'ammenda fino a lire *mille*, colla sospensione o la revoca dell'autorizzazione.

Tutti i servizi all'uopo sono disimpegnati dai Commissariati provinciali per le malattie delle piante, affidati alla Cattedra e retti dal Direttore della medesima.

È fatto *obbligo* ai funzionari della milizia forestale, alle guardie campestri, ai guardaboschi comunali, alle guardie private autorizzate, di denunciare alla Cattedra ambulante i casi di malattia delle piante e la presenza di parassiti di cui fossero venuti a conoscenza.

Sempre per effetto di tale legge, si è proceduto al riordinamento del servizio fitopatologico nel territorio del Regno. Il R. Osservatorio di fitopatologia istituito per la Venezia Giulia, ha sede in Trieste, via S. Nicolò 7, e la sua circoscrizione comprende le provincie di Gorizia, Istria, Trieste e Udine.

Per la nostra Provincia è stato nominato Commissario per la difesa delle piante il Direttore della Cattedra provinciale di agricoltura, prof. Leo Petronio, al quale spetta anche, nella sua qualità di Commissario, la direzione tecnica del Consorzio provinciale di viticoltura.

La fiera dell'Agricoltura e Fiera Cavalli nel marzo 1930 a Verona. — Con sei mesi di anticipo sulla manifestazione che ne rileverà i nuovi compiti e la nuova struttura, la Fiera dell'Agricoltura e Fiera Cavalli di Verona ha completato già il suo attrezzamento interno, precisando il programma che dovrà essere svolto come di consueto — dalla seconda alla quarta settimana — nel marzo 1930.

Preparazione silenziosa, metodica, atta a valorizzare le due grandiose iniziative contemporanee che, nella città Scaligera, si integrano: la Fiera dell'Agricoltura riconosciuta dal Governo di valore nazionale, e la Fiera Cavalli tradizionale e nota in tutta Europa come la più importante d'Italia.

Nei monumentali palazzi, nelle piazze, nei fabbricati adattati allo scopo la Fiera dell'Agricoltura allineerà le seguenti Sezioni: I.° Prodotti dell'agricoltura (prodotti freschi e prodotti conservati); II.° Prodotti per l'agricoltura (macchine, attrezzi, sementi, concimi, ecc.); III.° Istituzioni ed Industrie sussidiarie all'Agricoltura (credito, previdenza, assicurazioni, insegnamento agrario, industria del freddo, dell'essiccamento e della lavorazione in genere dei prodotti agricoli); IV.° Piccole industrie ed Artigianato agricolo; V.° Mostre zootecniche (fiere e concorsi cavalli, bovini, cani, animali da cortile, ecc.). Ogni Sezione verrà opportunamente suddivisa in mostre e gruppi speciali.

In questo modo Verona risponde degnamente all'ordine del Regime, il quale pone la politica rurale tra i più importanti fattori della ascesa del Paese, ed eleva a funzione di mercato e di manifestazione educatrice una iniziativa sorta già sulla fine dell'800. Tutte le attività che si riconnettono alla ricchezza della terra saranno rappresentate sul mercato di Verona, per dare una misura esatta dei mezzi impiegati e dello sviluppo assunto dall'agricoltura italiana, sia per la vastità del commercio, sia per la crescente esportazione dei prodotti agricoli.

Da ciò deriva come logica conseguenza che la prima sezione (Prodotti per l'agricoltura) avrà carattere internazionale; le altre invece precipua-

mente nazionale. Con speciali concorsi e facilitazioni esse favoriranno nei competenti e nei produttori il sorgere di utili e nuove iniziative e nei profani un amore più vigile ed interessato ai problemi ed ai beni della fatica rurale.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

S. Pietro del Carso. — Riassunto esito dei mercati tenuti nel periodo 10 aprile - 10 agosto 1929. Totale animali presentati: Buoi 38, Vacche 175, Vitelli 107, Cavalli 2, Suini 940. Media dei prezzi verificatisi: Buoi L. 344—396, Vacche L. 332—400, Vitelli L. 524—597, al q.le peso vivo; Cavalli L. 2500, Suini L. 78—96, per capo.

Dignano, 10-VIII. Animali presentati: Buoi 225, Vacche 175, Vitelli 24, Asini 55, Suini 40, Ovini 50. Prezzi verificatisi: Buoi L. 320—380, Vacche L. 290—330, Vitelli L. 500—550, al q.le peso vivo; Asini L. 50—300, Suini L. 50—200, Ovini L. 70—100, per capo.

Andamento del mercato: conclusi molti affari.

Importazione di patate da semina. — Con decreto del Ministro per la Economia nazionale è stato determinato che, fermo restando il divieto di importazione di patate di qualsiasi provenienza, può essere consentita in via eccezionale per la campagna 1929-1930 l'importazione delle patate purché destinate esclusivamente per uso di semina. La facoltà di concedere autorizzazione all'importazione di patate è delegata, come è noto, alla R. Stazione di patologia vegetale di Roma.

Si segnala che l'Ufficio tecnico della sezione vendite collettive dei prodotti del suolo (Federazione italiana dei Consorzi agrari, Bologna, via Mazzini, 29) per le considerevoli prenotazioni già ricevute dai coltivatori e per i quotidiani rapporti con le ditte più serie e rinomate della Germania e dell'Olanda, è in grado di ottenere facilitazioni nell'acquisto e di avere la certezza di importare un prodotto pregevole. Pertanto chi desiderasse prenotarsi più inviare all'indirizzo suddetto la richiesta, nominando le varietà e la quantità necessaria.

Sono disponibili:

Varietà germaniche: Paulsen's Juli (varietà originale della Paulsen & Hoelscher di Buersarnoburg) per terreno leggero. Precoce.

Ebsterfer Juliniere (varietà originale delle Vereinigte Saatzuchten di Ebsterf) per terreni di medio impasto. Precoce.

Ebsterfer Iuliperle (varietà originale anch'essa delle Vereinigte Saatzuchten) adatta a tutti i terreni. Precoce.

Beehm's Allerfruehste (originale di Boehm) per tutti i terreni, specialmente per i forti.

Varietà olandesi: Eerstelingen (originaria dalle argille dell'est della Frisia) adatta a tutti i terreni. Precoce.

Berger (della origine della precedente) adatta per terreni forti. Precoce.

Varietà inglesi: Royal Kidney - adatta per tutti i terreni. Precoce.

Infine dobbiamo ricordare che, in forza del decreto ministeriale di cui sopra, per importare patate da semina occorre una speciale domanda in carta da bollo *da presentarsi entro il 30 corr.*

COMUNICATI

N. 509/28 Reg. generale

IN NOME DI SUA MAESTA
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Pola nella udienza del dì 25 giugno 1928 - VI ha proferito la seguente sentenza nella causa penale per citazione diretta contro Privileggi Celio di Paolo e di Eufemia Blasevich, nato a Parenzo il 6.8.1897, residente a Pola, Via Besenghi, 69; imputato: a) del reato di cui all' art. 10 R. D. 6-5-1917, n. 740, per avere in Pola il 22 luglio 1927 venduto dell' olio di oliva istriano a L. 9.60 invece che a L. 9.20 e dell' olio misto a L. 8.40 anzichè a L. 7.80 come prescriveva il calmiere; b) della contravvenzione all' art. 23 R. D. 25-10-1925, n. 2033, per avere nelle predette circostanze di tempo e di luogo tenuto in vendita dell' olio senza le prescritte indicazioni:

In esito all' odierno pubblico dibattimento, sentito il P. M., il difensore e l' imputato medesimo che primo ed ultimo ebbe la parola;

In fatto e in diritto: Il 22 luglio 1927 il Commissario all' Annona di questa citta, Trolis Carlo, denunciava Privileggi Celio per vendita di olio istriano e misto a prezzo superiore al calmiere, e per mancanza delle tabelle prescritte dalla legge, indicanti la qualità dell' olio.

Al dibattimento l' imputato negava di avere venduto l' olio a prezzo superiore al calmiere ed ammetteva invece di essere stato sorpreso sprovvisto delle tabelle di cui trattasi, adducendo di averle al momento della denuncia già ordinate al Consorzio. Dal Commissario all' Annona si apprendeva che il delitto di violazione al calmiere lo aveva rilevato dai prezzi applicati all' olio, che la contravvenzione l' aveva constatata osservando la mancanza delle targhe d' uso legale, per la quale aveva anzi ammonito altra volta il Privileggi.

Il quale opponeva diversi testi a discarico, che affermavano unanimamente essersi da anni serviti dal negoziante imputato, senza lamentare mai una violazione al calmiere da parte sua, ed asserivano avere sempre viste le targhe ed indicazioni di legge. Che l' accusa di violazione di calmiere sia alquanto infirmata dalle testimonianze a discarico, deve ammettersi dato che i testi sono clienti antichi dell' imputato e censori per eccellenza del suo commèrcio; l' elemento obbiettivo del reato di cui sopra va scrupolosamente accertato ed è messo fortemente in dubbio delle risultanze dibattimentali. Non altrettanto è a dirsi della contravvenzione; la testimonianza d' accusa non è invalidata per due semplici considerazioni: una la sincera memoria del fatto da parte di un ineccepibile ed autorevole teste come il Commissario, il quale ha deposto di avere più volte redarguito l' imputato per la mancanza delle tabelle prescritte della legge; l' altra l' imperizia dei testi a discarico nel rilevare il fatto contravvenzionale e l' impossibilità di ricordarlo esattamente.

I consumatori del Privileggi conosceranno dei prezzi da esso praticati ed affermeranno utilmente di averli constatati uniformi al calmiere, ma non osserveranno poi se esistano nel negozio dell' imputato le indicazioni delle tabelle, quali vuole la legge. Riprova e corona di tali considerazioni è la confessione dell' imputato di non avere tenuto le targhe prescritte, perchè all' epoca della contravvenzione non potè ancora averle dal Consorzio. Ma la scusa è eccepita dalla disciplina in materia rilevata più volte dal Commissario competente. I testi a discarico quindi, se sono calcolabili nella valuta-

zione del primo reato ascritto al Privileggi, non lo sono pel secondo reato: e cioè vanno ritenuti sinceri ma non veridici in tutto. E' di giustizia perciò assolvere il Privileggi dall' imputazione di cui alla lettera a) della rubrica per insufficenza di prove; dichiararlo responsabile della contravvenzione e condannarlo pertanto alla pena di L. 100 di pena pecuniaria ed alle spese di giustizia.

Visti ed applicati gli art. 61 R. D. 25-10-25, n. 2033, devesi condannare l' imputato a pubblicare a proprie spese nei giornali « L' Azione » di Pola e « L' Istria Agricola » di Parenzo, copia integrale della presente sentenza che va inoltre affissa agli albi del Cons. prov. dell' economia e del Comune di Pola.

P. Q. M. Visti gli art. 421, 422, 429 C. P. P. e 28, 47, 61 R. D. 25-10-25, n. 2033, assolve Privileggi Celio dal reato di cui alla lettera a) della imputazione per insufficenza di prove; dichiara Privileggi Celio colpevole della contravvenzione e lo condanna pertanto al pagamento di L. 100 di pena pecuniaria ed alle spese di giustizia;

Ordina la pubblicazione integrale della sentenza a spese del condannato sui giornali « L' Azione » di Pola e « L' Istria Agricola » di Parenzo, e l' affissione di copia della sentenza agli albi del Cons. prov. dell' economia e del Comune di Pola.

Il Cancelliere
f.to Zacchi

Il Pretore
f.to Vacca

N. 307/29 Reg. generale

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Pola nell' udienza del dì 24 luglio 1929-VII ha proferito la seguente sentenza nella causa penale per citazione diretta contro Bernecich Natale fu Gaspare e fu Milazzi Maria, nato a Pola il 1° gennaio 1886 e residente a Pola, V. Armando Diaz, 3, proprietario del deposito vini sito in V. Carducci, imputato della contravvenzione prevista dall' art. 13 e punita dall' art. 47 del R. D. L. 15 ottobre 1925, n. 2033, per avere il giorno 8 agosto 1928 posto in vendita nel proprio esercizio in Pola, del vino colorato artificialmente con colore derivante da catrame.

(Aggravante della recidiva specifica).

In esito all' odierno orale pubblico dibattimento tenutosi in conformità di legge, sentito il P. M., la difesa e l' imputato che primo ed ultimo ebbe la parola.

Fatto e diritto: Attesochè il giorno 8 agosto 1928 alcuni militi della R. Guardia di Finanza prelevavano nel deposito di tale Bernecich Natale, in Pola, fra i vini ch' egli deteneva per la vendita, tre campioni.

Che, procedutosi da parte dell' Istituto agrario provinciale di Parenzo all' analisi dei campioni, risultava essere il vino colorato artificialmente con colore derivante da catrame.

Che pertanto, denunziato il Bernecich a questo Pretore, veniva chiamato all' odierna udienza a rispondere del reato previsto dall' art. 3 del R. D. L. 15 ottobre 1925, n. 2033.

Attesochè dalle risultanze del dibattimento il fatto sopra esposto è rimasto pienamente accertato.

Che la scusante addotta dal prevenuto, è cioè di essere stati prelevati i campioni da diversi recipienti, non può ritenersi circostanza infirmante l' esito dell' analisi e capace quindi a modificare la di lui responsabilità, in quanto è pur rimasto provato che trattavasi sempre di vino della stessa qualità e dello stesso tipo.

Che nel fatto stesso d' aver detenuto, per vendere, del vino non corrispondente alle disposizioni del R. D. L. 15 ottobre 1925, n. 2033, si riscontrano gli estremi della contravvenzione ascrittagli.

Che va pertanto dichiarata la responsabilità del prevenuto e per la pena, quella stimata giusta in L. 100 di ammenda, devesi portare a L. 200, a norma dell' art. 57 del su citato decreto, per essersi egli reso recidivo nello stesso reato.

Che inoltre e per lo stesso motivo va ordinata la sospensione dell' esercizio della professione di negoziante in vini per il periodo di tempo che par equo fissare in giorni tre.

Che infine copia della presente sentenza deve, a spese del Bernecich, venir pubblicata nei giornali «Corriere Istriano» e «L' Istria Agricola» ed affissa all' albo del Consiglio provinciale della economia ed a quello del Comune di Pola.

P. Q. M. Dichiara Bernecich Natale fu Gaspare, colpevole del reato ascrittogli, e visti gli art. 13, 47, 57, 58, 61 del R. D. L. 15 ottobre 1925, n. 2033, 422, 429 C. P. P. come tale lo condanna alla pena dell' ammenda in L. 200, alla sospensione dell' esercizio di negoziante in vini per giorni tre, al pagamento delle spese processuali e della tassa di sentenza.

Ordina che copia integrale della presente sentenza sia a di lui spese pubblicata sui giornali «Corriere Istriano» e «L' Istria Agricola» nonchè affissa all' albo del Consiglio provinciale dell' economia ed a quello del Comune di Pola.

Pola, 24 luglio 1929-VII.

Il Cancelliere
f.to Zaratin

Il Pretore
f.to Dott. Vacca

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA						
Dal 26-VIII al 1°-IX	Mal rossino	Pola	Dignano	S	—	1
Dal 2 al-l' 8-IX	Mal rossino	Pola	Dignano	S	1	—
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 26-VIII al 1°-IX	Carbonchio ematico	Trieste	Trieste	B	1	—
Dal 2 all' 8/IX (nessuna denunzia)						

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Agosto

Giorno	Pressione barometrica ridotta a 0° ed al mare mm. 700 + [1]	Temperatura gradi centigradi: Massima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Minima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Media giornaliera	Vento [1]: Direzione (N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest)	Vento [1]: Forza (0 = calma 6 = uragano)	Nebulosità [1] (0 = sereno 10 = completamente coperto)	media umidità relativa dell' aria (0 = secca 100 = satura)	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
1	57.9	31.0	20.5	27.4	SE	2	1	69	—	Acqua caduta nei mesi precedenti mm. 309.7 in agosto » 64.4 Assieme mm. 374.1
2	56.6	30.5	22.5	27.4	S	2	3	71	—	
3	60.0	25.5	17.5	21.8	SE	2	9	74	3 8	
4	62.2	26.5	13.2	22.5	W	0	0	74	—	
5	60.4	27.8	13.7	23.6	SE	0	0	73	—	
6	62.1	26.2	15.7	22.7	SE	0	5	83	9.5	
7	61.4	28.0	15.7	24.5	W	0	0	72	—	
8	59.4	29.5	14.5	25.3	N	0	0	67	—	
9	59.2	30.3	17.0	26.0	SE	0	3	69	—	
10	59.7	29.5	17.5	26 0	S	0	6	64	—	
11	60.2	35.0	22.2	29.9	NW	1	4	61	—	
12	61.0	29.0	23.0	26.1	N	1	8	79	—	
13	63.3	27.3	19.0	23.6	SE	0	10	85	1.8	
14	65.1	27.5	17.0	24.5	SE	0	0	75	24.3	
15	65.3	28.5	17.0	25.0	W	0	0	75	—	
16	65.0	29.5	16.5	25.9	N	0	0	74	—	
17	62.1	30.5	17.8	26.4	SW	0	0	79	—	
18	65.0	30.8	18.5	26.7	W	0	0	73	—	
19	59.3	31.0	18.3	27.1	SW	0	1	67	—	
20	59.3	26.5	16.0	22.9	W	0	2	79	11.0	
21	60.9	27.0	16.8	23.3	E	1	3	79	—	
22	61.1	24.0	15.5	20.5	E	1	7	74	13.4	
23	62.1	25.0	15.0	21.3	N	1	6	67	0.6	
24	64.7	27.2	13.8	22.7	E	1	0	58	—	
25	63.2	30.5	17.0	25.6	NE	0	8	59	—	
26	63.0	31.0	20.8	26.8	E	1	1	65	—	
27	63.9	28.5	17.2	25.0	NE	1	2	72	—	
28	63.5	28.0	15.5	24.2	W	0	0	77	—	
29	63.6	30.5	17.4	26.1	NE	0	0	71	—	
30	63.3	30.0	16.0	25.3	SE	0	0	73	—	
31	62.7	29.8	16.0	25.8	N	0	0	71	—	

[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 settembre

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Pinguente	160	120	10	34	120	110	4	6.50	da 60	da 50	12	10	1.00	50	8	
Rovigno	140	150	9	40	120	—	3-3.90	4-5	60-100	—	9-11	8-12	1.60	50-55	6-12	
S. Lorenzo di Arb.	170	160	10	45	125	110	3.30	4	70	—	12	12	1.20	40	12	agnelli L. 30-40 per capo
Tribano	130	130-160	—	—	120	105	3-4.20	5-5.60	—	80-130	12-15	10-12	0.90	50	—	
Capodistria	180-200	180	8	—	115	—	3.50	5	—	—	10	14	1.20	60	13	
Dignano	esaurito	esaurito	9	30 [1]	125	—	4-4.30	6.25-6.50	90-110	100-200	8-9	9-14	1.20	50	8	[1] di erba medica L. 50
Neresine	—	—	10	60 [1]	—	—	—	—	3 [2]	150	—	—	2.00	50	14	[1] di erba medica; [2] al chg. peso vivo
Lussinpiccolo	—	—	9-9.50	55 [1]	—	—	4	6	80-100	120-140	16-18	18-20	2.10	60	14-16	[1] di erba medica; agnelli L. 4 al chg. peso vivo e L. 45-55 per capo
S. Domenica di Vis.	—	—	—	30-40	120	—	—	6.50	60-100	70-100	10-12	8-12	1.00	45	8	
Torre	130-150	130-140	9-9.50	30-45	120	—	3.50-4	5.50	80-100	100-120	10-14	10-12	1.40	40	9 [1]	[1] taglio fresco
Isola	120	120	8	—	—	110	—	—	—	—	—	—	1.40	60	—	
Villa Gardossi	130	—	—	—	118	—	3.50-3.80	5.50	—	100	10	10	1.10	45	10-12	
Antignana	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10-12	12-14	1.20	55	6-7	
Momiano	150-160	190-200	10	45-50	115	105	3.50-3.80	4-5	80-100	80-120	8-12	10-12	1.00	45	8-9	
Carnizza	—	—	—	—	—	—	3-4	5	60-70	100-150	10	10	1.20	50	12 [1]	[1] secca

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.